

“Comune di Roma - Ufficio concessioni qui dettano legge i collettori di mazzette”: *la testimonianza di un dipendente comunale.*

La Repubblica del 19 febbraio 2016

di DANIELE AUTIERI

IL TESTIMONE spiega come funziona il sistema delle tangenti nel dipartimento più opaco del Campidoglio, il IX, quello all'Urbanistica.

«Immagini **una scala** — chiarisce — **dove a ogni gradino corrisponde una quantità**. Sull'*attuazione* (quella che concede i permessi, ndr), il piccolo e il medio imprenditore dialogano con il funzionario o con il dirigente. Mentre è nella parte della *programmazione* (*grandi progetti e piani edilizi*, ndr) che si giocano le grosse partite. E l'indicazione scende a cascata dalla politica».

Questo presuppone che **il dirigente** sia connivente... «Beh, sì. Anche perché la **proposta di delibera la firma il dirigente**. Ecco perché quelle cariche sono posti chiave che non vengono toccati.

Il dirigente **deve essere connivente o deve essere uno scemo**. La gente dice che firma pure la carta igienica **pur di mantenere il posto**, poi ci sono anche quelli svegli».

Questo significa che l'atto arriva negli uffici già fatto?

«Beh, può capitare. Talvolta però il processo è più ingegnerizzato, nel senso che la richiesta di firmare non arriva solo sulla scrivania di un dirigente e quello valuta se farlo oppure no. In alcune situazioni succede che la compilazione di una valutazione urbanistica sia data in carico all'esterno. Proprio per sollevare il dirigente.

Alle volte, poi, accade che i progetti, anche se approvati sulla carta, si arenino nelle sabbie della burocrazia. Un caso è il piano di recupero di Ponte Milvio, di cui si parla dai tempi di Rutelli sindaco, approvato dall'amministrazione Alemanno ma ancora bloccato sulla scrivania del direttore del dipartimento».

I **soggetti più grossi** a chi fanno riferimento quando hanno bisogno di un permesso?

«Al politico».

A livello di dipartimento, invece, qual è la capacità di intervento sulle concessioni edilizie?

«Nell'ambito delle **concessioni di permessi di costruire** margini di discrezionalità ci sono, anche nell'interpretazione delle norme. Però **molto dipende dalla grandezza del progetto**: se parliamo di mille metri cubi questi sono i livelli. Se parliamo di diecimila metri cubi allora lì si moltiplica e le regole cambiano».

Cosa significa?

«Che anche sull'attuazione un po' di ingerenza dei politici c'è. Certo non vanno a ingerire su un permesso da mille metri cubi, ma su quello da diecimila... **Qualche anziano dice che in passato sotto i seimila metri cubi i politici non interferivano. Cioè non si sporcavano le mani. Oggi c'è la crisi e quindi scendono**».

Ma non è tutto. Il testimone fa una pausa e aggiunge un elemento nuovo anche per l'inchiesta.

C'è un altro tema — ammette — esistono i collettori delle tangenti. Sono alcuni tecnici fidelizzati, che stranamente lavorano più di tutti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA